Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 105

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 2 maggio 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 trim. L. 20 — Estero: Anno L. 150 — Un numero cent. 30 Arretr. cent. 60 — Direzione, Redazione e Amministr.: Via Carducci 7 — Telefoni: 1-15 e 5-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 15, telefono 9-69 — MILANO, via Vitale 10 - Telefono 70-333

Duri colpi alla navigazione nemica nei fulgidi bilanci del mese di aprile

Nuove posizioni conquistate nel settore di Covel - Successi della «Luftwaffe» nella lotta contro i traffici ferroviari all'Est - Fortini espugnati sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Davanti a Sebastopoli e lungo il fronte tra le foci del Nistro e i Carpazi non si sono avute operazioni di maggior rilievo.

Nei combattimenti sul basso Nistro si è particolarmente distinto il 215. Reggimento di granatieri brandeburghese al comando del tenente colonnello Jordan.

A sud est dell'Alto Nistro nonchè a sud-ovest di Covel le nostre truppe hanno conquistato ulteriore terreno in duri combattimenti.

Stormi di apparecchi da combattimento e da battaglia tedeschi hanno attaccato nella zona di Covel concentramenti di carri armati e colonne di carriaggi del nemico ed hanno distrutto, oltre a numerosi mezzi di trasporto, 23 cannoni nemici.

Rilevanti formazioni di apparecchi da combattimento pesanti tedeschi hanno condotto la notte scorsa un grave ed efficace attacco contro il nodo di traffico di Zdolbunovo, situato a sud di Covno. La lotta contro il traffico ferroviario nemico è stata continuata con successo in diversi settori del fronte meridionale.

Tra Vitebsk e Polosk sono stati respinti attacchi locali dei bolscevichi e stroncati con fuoco di artiglieria posizioni di apprestamento.

Nell'estremo Nord si è particolarmente distinta, [illegible] una formazione di ricognitori tedeschi al comando del capitano Noppe.

Sulla testa di ponte di Nettuno nostri reparti d'assalto hanno fatto saltare in aria diversi fortini nemici, durante un'azione di assalto, [illegible] perdite.

Una formazione di velivoli da battaglia ha attaccato con buona efficacia posizioni contraeree e di artiglieria. Cacciatori tedeschi ed italiani, nonchè l'artiglieria antiaerea ha fatto precipitare nell'Italia settentrionale sette velivoli nemici.

Il 29 aprile cacciabombardieri britannici hanno attaccato nel porto di Saint Malo una nave-ospedale tedesca, chiaramente contrassegnata e l'hanno danneggiata con ripetuti colpi delle armi di bordo.

Durante attacchi contro le località dei territori occupati d'occidente, il nemico ha perduto ieri nove velivoli. Singoli velivoli da molestia britannici hanno lanciato bombe, la scorsa notte, su località della Germania occidentale.

Nella lotta contro i collegamenti di rifornimenti anglo-americani, la «Luftwaffe» e la Krigsmarine hanno affondato, nel mese di aprile, 23 navi mercantili e da trasporto per 153 820 tonnellate e danneggiato gravemente con bombe e siluri altre 34 navi per 227 mila tonnellate. Si può calcolare sull'affondamento di molte di queste unità.

Ventisette cacciatorpediniere e navi di scorta, un dragamine e sette motosiluranti della marina da guerra nemica sono state affondate; cinque cacciatorpediniere e nove siluranti danneggiate.

La situazione

I combattimenti attualmente in corso sul fronte orientale non servono per lo più che a raccordare alcuni tratti del fronte, a permettere la conquista di ulteriori propizie posizioni di partenza, a rendere possibile l'organizzazione del traffico con le retrovie e a preparare i futuri scontri in grande stile.

Tuttavia, non esiste alcun dubbio che le operazioni offensive si svolgono dalle forze germaniche ed alleate. Lungo il corso inferiore del Nistro, nella regione dei Carpati, e recentemente anche nella zona di Covel, hanno costretto il nemico a far affluire prematuramente in linea, in misura sempre maggiore, le sue riserve. Ciò malgrado, nei settori operanti suindicati, i bolscevichi non sono riusciti ad impedire le operazioni delle truppe tedesche e alleate, che hanno continuato a mantenere ovunque l'iniziativa.

Relativamente al fronte meridionale, si apprende che nel settore di Sebastopoli sono stati respinti attacchi locali del nemico, davanti alle posizioni sud-orientali. In stretta collaborazione con formazioni corazzate, le truppe germaniche hanno battuto di giorno e di notte truppe sovietiche e sistematicamente colpito le retrovie del fronte.

Lungo il corso inferiore del Nistro, le forze sovietiche si sono limitate ad azioni offensive di modesto rilievo, che sono state quasi tutte respinte prima ancora che l'avversario raggiungesse le posizioni tedesche e romene. Distaccamenti sovietici, che erano riusciti ad attraversare il fiume, sono stati accerchiati da forze di sicurezza germano-romene, le quali, dopo aver tagliato le comunicazioni del nemico con le sue retrovie, lo hanno annientato.

Nella regione del Prut, a nord di Jassi i potenti contrattacchi germanici contro rilevanti forze bolsceviche, hanno permesso di portare in avanti le linee del fronte. Nello stesso tempo forze di sicurezza germaniche sono entrate in azione contro un gruppo da combattimento sovietico che negli ultimi giorni era stato isolato ed il cui annientamento è in corso.

A nord-ovest di Jassi, in seguito a una manovra aggirante, truppe romene hanno conquistato d'assalto una località tenuta dai bolscevichi.

Le formazioni ungheresi, impegnate nella regione di Colomea sono riuscite ad effettuare, soprattutto a sud-ovest della città, nuovi miglioramenti delle loro posizioni.

portato una significativa vittoria e tutti quelli che vi hanno partecipato comprendono ancora una volta, come già tante altre, perchè possano affrontare l'assalto del materiale preponderante con calma: sono i migliori soldati!

Lungo il fronte adriatico, il nemico ha approntato, in un settore, numerosi carri armati, con i quali egli attaccava continuamente le nostre posizioni e prendeva sotto fuoco casematte e fortini.

Granatieri si sono spinti perciò, ripetutamente, nella notte, attraverso le posizioni nemiche, nel retroterra dell'avversario, hanno osservato i movimenti dei carri armati e ne hanno così distrutto diversi.

Nella scorsa settimana, in simili imprese notturne, essi hanno posto fuori combattimento, senza proprie perdite, trenta carri armati dietro la linea principale di combattimento nemica.

Durante un'impresa d'assalto notturna, i granatieri si sono spinti a 10 metri da un punto d'appoggio. Accompagnati dal fuoco delle armi pesanti, essi sono poi penetrati al grido di «Hurra!» nelle trincee nemiche e le hanno sbarazzate. Essi hanno infranto la resistenza nemica con granate a mano e pistole automatiche ed hanno fatto saltare parecchi fortini.

Le guarnigioni sono state fatte prigioniere.

Sulla testa di ponte di Nettuno truppe d'assalto germaniche hanno effettuato nuove azioni offensive locali; truppe d'assalto germaniche hanno [illegible] di Cisterna.

Nel frattempo, i soldati germanici hanno messo in efficienza posizioni che erano state recentemente conquistate e mantenute nonostante contrattacchi effettuati per più giorni dal nemico.

Altri reparti di assalto germanici sono penetrati ulteriormente presso Casale Vecchio di Buon Riposo, nelle posizioni nemiche. Essi hanno conquistato nove fortini nonchè osservatori avanzati anglo-americani.

Sono stati, inoltre, catturati prigionieri, con i quali il numero è salito a 7.000 complessivo con quello degli uomini lasciati dal nemico nelle mani dei germanici, dal giorno dello sbarco a Nettuno ad oggi.

A sud est della testa di ponte attacchi di reparti nord americani da ricognizione sono falliti davanti alle postazioni tedesche. Due di questi attacchi sono stati completamente liquidati a sud ovest di Borgo Piave.

Episodi di valore a Nettuno

Dodicimila colpi di artiglieria sulle posizioni germaniche, in un fracasso d'inferno, non piegano l'indomito spirito del soldato tedesco che rigetta decisamente l'attacco nemico

ROMA, 1 maggio.

Nelle prime ore del mattino del 25 aprile il nemico ha effettuato un rilevante attacco sulla testa di ponte di Nettuno. Malgrado il fuoco tambureggiante, che si era protratto per due ore, e l'appoggio dei carri armati, l'assalto si è infranto nella linea principale di combattimento tedesca. Il nemico ha perduto un carro armato e numerosi morti e feriti.

Subito dopo le quattro, il fuoco tambureggiante ha il suo inizio. Il tuono dei cannoni e dei colpi centrati dura quasi due ore; durante questo tempo i fucilieri stanno nelle loro posizioni ed attendono l'attacco nemico.

Fuoco infernale

Con immaginabile fracasso infernale, che si è protratato per oltre due ore, sono caduto sulle nostre posizioni circa dodicimila colpi dell'artiglieria nemica, ma i soldati che si trovano nei loro fortini, nei fossati e nei buchi, mentre sopra di loro si scatena l'inferno, sopportano con indifferenza lo spreco di munizioni.

E questo non è che un preludio e sanno che alla fine essi avranno finalmente il combattimento, quando l'americano si presenterà alla lotta.

Un paio di volte il fuoco tambureggiante si è temporaneamente affievolito. Durante queste piccole pause, i fucilieri sentono dagli altoparlanti delle linee nemiche l'incoraggiamento per la resa. Forti risate dalle linee tedesche è la risposta. Se i fucilieri tedeschi avessero avuto bisogno di essere spronati, questa circostanza sarebbe stata sufficiente. Ironicamente, un sottufficiale che si trovava presso la sua mitragliatrice pesante disse ai suoi uomini ridendo: «Con questo fracasso indiavolato noi ci troviamo proprio come a casa».

Dopo qualche tempo il nemico comincia ad avvolgere tutta la zona davanti alle linee principali di combattimento in una cortina di nebbia. Non si vede nemmeno a quattro metri di distanza. L'attenzione dei fucilieri si raddoppia poichè si tratta di conoscere a tempo l'avvicinarsi del nemico. Il rumore di cingoli preannuncia l'intervento dei carri armati nemici. Essi appaiono qua e là come spettri diabolici nella nebbia. Le nostre mitragliatrici e i nostri lanciafiamme aprono un incessante fuoco di sbarramento davanti alla nostra linea di combattimento principale. Alcuni americani, ai quali era riuscito di avvicinarsi, sotto la protezione della nebbia, accanto ai carri, alle nostre prime posizioni, sono presi dalle salve delle nostre mitragliatrici e pistole automatiche e cadono a terra.

Delusione nemica

Improvvisamente si sente un'esplosione, si leva una grande fiammata che rischiara la nebbia. Un carro armato nemico brucia. Esso rincula ancora un po' e le fiamme si fanno sempre più chiare e alte. I fucilieri osservano l'equipaggio uscire dai carri armati: il fuoco viene subito aperto contro di loro. Nel frattempo alcuni americani sono riusciti ad avvicinarsi fino a pochi metri dalle nostre posizioni di sinistra.

«Dopo un simile fuoco tambureggiante — così pensano gli attaccanti — non si troverà certo una seria resistenza».

Ora il gruppo attaccato, che ha particolarmente subito il fuoco dei carri armati, resiste eroicamente. Con pistole automatiche e granate a mano l'infiltrazione degli americani viene respinta in un corpo a corpo. Essi cadono a terra morti o gravemente feriti, davanti alle posizioni tedesche.

Il nemico intensifica nuovamente la sua muraglia di nebbia.

Il cannoneggiamento scema poco a poco, la nebbia inghiotte le forme dei carri armati nemici e dei soldati della fanteria. Il fuoco di sbarramento tedesco ha inizio ed ha un effetto micidiale sul gruppo degli americani che si trovano in fuga disordinata. Anche quando la muraglia di nebbia tende a dissiparsi, i fucilieri osservano ancora qualcuno che cerca di salvarsi a salti nelle sue linee. Il comandante del battaglione ha constatato già alle nove del mattino, che essi, per correre duecento metri, hanno adoperato quasi un'ora. Ora cercano di portare seco i numerosi morti e i feriti gravi.

I migliori soldati

Allorchè la nebbia si era completamente dissipata, e i primi raggi del sole rischiaravano le posizioni tedesche, i fucilieri si vedono per la prima volta l'un l'altro. Adesso più di uno di loro si leva l'elmo d'acciaio, proprio come poco prima li avevano invitati gli americani. Adesso, però, essi possono permettersi questo lusso, poichè hanno ri-

Passano gli assassini

Selvaggio attacco sulla città di Alessandria

ALESSANDRIA, 1 maggio.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, Alessandria ha subito un attacco terroristico da parte di numerose squadriglie di quadrimotori che, a ondate successive, si sono accaniti contro il complesso urbano della città, distruggendo numerose case di abitazione e gravemente danneggiando i quartieri popolari.

La caccia nemica di scorta ha accanitamente mitragliato, da quaranta metri di altezza, la popolazione che in quell'ora affollava le vie e le piazze della città.

Sono stati colpiti il Duomo e la chiesa di Alessandro, mentre la biblioteca del Risorgimento, ricca di oltre cinquemila volumi e la Pinacoteca Trotti sono state completamente distrutte. Distrutto è stato anche il ricovero infermi e minorati della «Divina Provvidenza».

Tutti i servizi assistenziali hanno funzionato regolarmente. Procedono alacremente i lavori di sgombero per accertare i danni e le vittime che, però, fino ad ora si rilevano ingenti e numerosi.

Stettinius a Londra

La conciliazione polacco-sovietica è rimasta un mito

BERNA, 1 maggio.

In base ad informazioni dell'*Exchange Telegraph* risulta che i colloqui fra Churchill e Stettinius e le riunioni con Nicola Mikolajczyk ed altre personalità polacche fuoruscite, non hanno fatto compiere un passo in avanti nel tentativo di riavvicinamento polacco - sovietico.

Si registra anzi un inasprimento della situazione.

Un attentato dinamitardo alla "Gazzetta dell'Emilia,,

MODENA, 1 maggio.

Un ordigno esplosivo, è stato deposto nella notte fra sabato e domenica, ad opera di sicari al soldo del nemico, nella sede della *Gazzetta dell'Emilia*. Fortunatamente non si sono lamentate vittime, nè feriti gravi. L'ordigno è stato deposto sulla finestra esterna della sala delle macchine e nell'esplodere danneggiava in parte la stessa e l'ambiente in cui hanno sede la mensa operai ed il Dopolavoro interaziendale, recentemente inaugurati.

Il lavoro non ha subito interruzioni. I danni alla sala delle macchine sono stati immediatamente riparati, ed il giornale è uscito regolarmente. Per lo scoppio hanno subito danni di scarsa entità, alcune case prospicienti la sede del giornale.

La *Gazzetta dell'Emilia*, sotto il titolo «Gesta inutili e criminali», così commenta l'impresa dei delinquenti: «Fra le gesta criminose che illustrano la coraggiosa attività di malviventi che usano talvolta gabellarsi con l'euforisma di patrioti c'è quello della bombetta. Una di queste è stata collocata su una finestra al piano terreno del nostro giornale all'inizio di via Rismondo. Non sarrebbe la pena di occuparsene se non per rilevare la criminosa inutilità del gesto. L'ordigno esplosivo come manifestazione di protesta politica ha fatto ormai il suo tempo e costituisce da una parte la manifestazione palese dell'insufficiente meschinità dell'uso e dall'altra lo spirito torbido ed incontrollato del malvivente che colpisce alla cieca. Se, ad esempio, l'ordigno posto nella sede del giornale fosse esploso nell'ora, in cui l'afflusso in tipografia era maggiore, avrebbe colpito onesti operai, padri di famiglia e non avrebbe ucciso nè il giornale nè le idee che esso sostiene e sosterrà. Comunque ha avuto il bel risultato di colpire la mensa aziendale ed il Dopolavoro dei nostri operai, oltre a danneggiare in parte alcuni stabili prospicienti il giornale. Quando si persuaderanno.... gli italiani con la coda, che in quest'ora non è più in gioco l'interesse di un partito o fazione ma quello dell'Italia che è madre comune ed affettuosa per tutti?».

Al camerata Vittore Querel, friulano di buona tempra, che dirige con tanto fervore la Gazzetta dell'Emilia, *ed ai colleghi tutti del quotidiano di Modena, esprimiamo la nostra viva simpatia. Siamo lieti di apprendere che il vile gesto di sicari prezzolati non è riuscito ad interrompere la loro nobile fatica.*

Il nuovo direttore del "Corriere Padano,,

Il Ministro della Cultura Popolare comunica che è stato nominato direttore del quotidiano *Corriere Padano* il giornalista Michele Campana, attuale redattore responsabile.

Al camerata Campana, valoroso e battagliero giornalista, il saluto augurale de «Il Popolo del Friuli».

La guerra in Cina

TOKIO, 1 maggio.

L'agenzia «Domei» apprende da una base nipponica in Cina che velivoli dell'esercito giapponese hanno effettuato ieri un altro violento attacco contro l'aerodromo nemico di Hsingan, che si trova nello Shensi, a 200 chilometri a sud di Sìean.

I cacciatori di scorta alle formazioni di bombardieri hanno ingaggiato combattimento con sette intercettatori avversari, di cui uno è stato abbattuto.

Il campo di aviazione nemico è stato colpito efficacemente in più ondate.

SHONAN, 1 maggio.

Un dispaccio proveniente da Ciung King, informa che al quartier generale di Cian Kai Scek è stata annunciata la conquista, da parte nipponica, del passo di Hulao, chiave della strada di Loyang, nella provincia dell'Honan.

Secondo la stessa informazione, i giapponesi hanno immediatamente iniziato i lavori di fortificazione del passo recentemente conquistato, onde affrettare i preparativi per una eventuale offensiva contro Loyang.

Melanconie della flotta inglese

LISBONA, 1 maggio.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Washington, esaminando i problemi della potenza marittima inglese, ha detto che la flotta britannica nel dopoguerra sarà così esigua che gli inglesi saranno costretti a ridurre le importazioni per poter sopravvivere.

Premesse della rinascita

Un popolo vive in quanto è indipendente. Indipendenti si può essere solo se spiritualmente e politicamente padroni dei propri destini. I destini di un popolo si possono riconoscere nella sua coscienza di razza. La coscienza di razza si ha unendo le anime in una sintesi superiore all'individuo. In questa sintesi si debbono trovare le ragioni ed i diritti di vita di una Nazione. Se queste ragioni e questi diritti di vita esistono, la storia ed i vari popoli che contribuiscono a farla, li rispettano.

Per rinascere dunque sono necessarie queste premesse. I giovani che tornano al combattimento l'hanno intuito. Essi per primi le attuano.

L'Italia domani conterà per quello che avrà dimostrato di valere. L'8 settembre può anche essere cancellato. Basta rinascere.

Chi dice che non è facile dimostra una prudente assennatezza. Chi lo esclude palesa una sconfortante rassegnazione. Ma tra tutti sono da ammirarsi e da imitarsi coloro che, rotti gli indugi, operano per realizzarla, questa rinascita.

I sacrifici in questo senso non sono mai sterili. I giovani forse più di tutti lo intuiscono. E si presentano alle caserme, o entrano a far parte dei battaglioni del lavoro.

Con la primavera la Patria rinasce. Rinasce soprattutto per merito dei suoi giovani. Domani qualcuno tirerà le somme del lavoro compiuto.

Certo, sin da ora si può affermare che questi primi sforzi non saranno senza effetti.

E' un adunarsi e un chiamarsi a raccolta dopo il terribile smarrimento. E' un reciproco riconoscersi figli della stessa terra. E' un lavarsi dalla vergogna immeritatamente sofferta. E' una rivincita chiesta al Destino.

Ma la Patria si può servire in mille forme. Non tutti possono correre al combattimento. Basta avere coscienza della propria razza e della propria dignità, ed operare in conseguenza.

Premesse della rinascita sono anche l'onestà e la dirittura dei caratteri, la tenacia e la fede nella volontà di ricostruire il distrutto e di rinnovare il corrotto.

I popoli che non si accasciano sotto i colpi sfavorevoli della sorte hanno sempre delle probabilità di risorgere. Reggendo alla sventura, pongono le premesse della loro ripresa.

M. M.

Nella zona di operazioni del "Litorale Adriatico,,

Un'amnistia del Supremo Commissario a coloro che lasciano le bande e si presentano spontaneamente ad un Comando tedesco

ORDINANZA in merito all'amnistia concessa ai componenti delle bande nella zona di operazioni del «Litorale Adriatico».

Allo scopo di rendere possibile ai componenti delle bande che sono stati forzati a parteciparvi o che sono stati traviati e sono pentiti di appartenervi, stabilisco:

1) A tutti coloro che lasciano le bande e si presentano spontaneamente ad un Comando tedesco garantisco la vita e la libertà.

2) L'amnistiato può rientrare nella sua patria e riprendere la sua professione appena le circostanze lo permetteranno.

3) La presente amnistia non sarà applicabile per l'amnistiato che ricadrà nella colpa.

TRIESTE 1 maggio 1944.

IL SUPREMO COMMISSARIO
dott. Rainer

Se vogliamo far seguire all'ordinanza sull'amnistia del Supremo Commissario una chiarificazione per quanto concerne i motivi che l'hanno determinata e la sua portata, dobbiamo anteporvi una constatazione essenziale che va sottolineata e rilevata con evidenza particolare: non si veda in questa decisione un segno di debolezza tedesca! Chi dovesse adagiarsi su questa speranza illusoria, avrebbe da constatare un giorno un bruttissimo risveglio. Chi non intende o interpreta male, comprenderà meglio la voce delle armi tedesche. Che non si tratti di semplici minaccie è dimostrato dalle operazioni che da parte tedesca sono attualmente in corso in certe zone dell'Istria, operazioni che non lasciano il minimo dubbio sulla decisione dei Comandi tedeschi di spezzare il banditismo con i mezzi più radicali.

L'amnistia offre un'altra volta la mano a tutti coloro che non vogliono rimanere oltre con i banditi, e dà loro la possibilità, per quanto le circostanze lo permettano, di ritornare in seno alla propria famiglia e al proprio posto di lavoro.

L'ordinanza non contiene condizioni. Essa vale quindi per tutti, per quelli che con le minacce sono stati obbligati ad unirsi alle bande e per quelli che si sono recati volontariamente, in quanto si riconosce che anche questi sono stati presi al laccio della demagogia seduttrice che faceva appello ai loro sentimenti sociali e nazionali. Quanti di costoro hanno compreso ora, attraverso l'esperienza fatta, quale sia la verità ed hanno potuto vedere da vicino l'abisso che separa le promesse comuniste dalla dura realtà, quanti di costoro hanno visto derisi i loro ideali ed hanno invocato, pieni di orrore, di ribrezzo e di rimorso, il ritorno alla normalità della vita, dopo essere stati spinti al fratricidio!

Però temevano di compiere questo passo perchè temevano le conseguenze della giustizia. E pertanto, allo scopo di impedire a costoro che riconoscono il loro errore di continuare forzatamente nella loro attività criminale, che reca tanto danno alla popolazione già tanto provata, il Supremo Commissario si è deciso di rendere possibile a questi traviati il loro ritorno alla normalità, garantendo ad essi «la vita e la libertà», viene ad essi riconosciuto un diritto per il quale il Supremo Commissario si fa garante con la sua parola, quale rappresentante del Führer in questa zona.

Il ritorno in patria e al proprio lavoro che viene garantito e sarà attuato «appena le circostanze lo permetteranno», rappresenta, oltre alla concessione della libertà personale, un privilegio che sarà certamente apprezzato in tutto il suo valore dalle popolazioni di questi territori. E' logico che il desiderio delle autorità tedesche sia lo stesso desiderio di quelle persone alle quali sta a cuore il bene della propria patria e un pronto ristabilimento dell'ordine in tutti i territori della zona di operazioni. Questo desiderio di ristabilire la tranquillità e l'ordine più completo comprende pure gli sforzi per raggiungere una distensione delle rivalità nazionali, che non possono essere risolte mediante l'omicidio e il crimine, ma unicamente per via pacifica, con un ordinamento nuovo dettato dalla giustizia. Chi crede di aver trovato nel bandistismo una via per soddisfare le proprie passioni nazionali, si accorgerà prima o dopo di aver preso una falsa strada molto pericolosa e pregiudizievole.

Questo è l'ultimo richiamo che il Supremo Commissario indirizza ai componenti delle bande. Non ci si faccia illusioni sulla magnanimità tedesca. Chi lascierà trascorrere inascoltato questo richiamo, avrà perduto inesorabilmente ogni speranza ad indulgenza o pietà e sarà punito inflessibilmente.

Non è senza intenzione che questa ordinanza sull'amnistia, che secondo la volontà del Supremo Commissario dovrebbe portare la tranquillità e la felicità in molte famiglie, è stata emanata il 1. maggio. Per i Tedeschi, questo giorno rappresenta dal 1933 il giorno dell'unione di tutti i lavoratori del braccio e della mente, indifferentemente se sono direttori o se lavorano nelle officine, nella persuasione che solo il battere unisono dei martelli e dei cuori può garantire il benessere dell'impresa e con ciò di tutta la Nazione. Come in Germania questo giorno è asceso a simbolo dell'unione fraterna, rovesciando e abolendo la lotta di classe così possa esso gettare anche in questa zona le fondamenta per edificare, dopo tanti errori e confusioni, un migliore avvenire.

La festa del lavoro celebrata dal popolo tedesco

BERLINO, 1 maggio.

In occasione del Primo Maggio, i giornali odierni dedicano le loro prime pagine a dettagliati apprezzamenti sulla politica sociale tedesca. «Non cambia nulla al contenuto della nostra festa di maggio, — così mette in rilievo il *Völkischer Beobachter* — che noi la festeggiamo in circostanze molto differenti al tempo di pace. La prova del cuore, dei reni, alla quale la sorte degli ultimi mesi ci ha sottoposto, significa, contrariamente ai crescenti pericoli, il vero stato della nostra forza di resistenza nello sforzo di vivere un giorno nuovamente liberi, sicuri e felici. La poca comprensione per il nostro presente sociale e l'odio con il quale i nostri nemici accompagnano la nostra salda visione di un avvenire sociale, si basano nella disperata convinzione che nulla più essere più opposto al nuovo tempo in tutto il mondo, nella paura delle classi capitalistiche di dover dividere i beni del mondo con i nullatenenti, nella loro sterile incapacità della vecchia avarizia, di contrapporre al nostro pratico idealismo un proprio concetto mondiale».

La produzione in Germania durante la guerra non è diminuita, ma anzi aumentata, così constata la *Deutsches Allgemeine Zeitung*, ed è divenuta un fattore produttivo di primo ordine.

Il capo del Fronte del Lavoro tedesco, dott. Ley, ha emanato per il Primo Maggio, festa nazionale per il popolo tedesco, un manifesto a tutti i Tedeschi che producono, nel quale egli esprime loro il suo riconoscimento per le loro straordinarie prestazioni. «Durante gli attacchi terroristici anglo-americani — così è detto nel manifesto — non è stato sempre facile di tenere pronti tutti i mezzi di combattimento che vengono impiegati contro il nemico. Ciò nonostante, grazie al contegno dei lavoratori tedeschi, ciò è riuscito, sebbene il continuo lavoro durante i 55 mesi di guerra sia stata una grande prova per i lavoratori e gli strapazzi del lungo e faticoso lavoro siano stati per essi spesso quasi sovrumani. Come prova per le grandi prestazioni dei lavoratori il dott. Ley cita il fatto che, per esempio, il rifornimento di carbone nella Germania durante ogni anno di guerra è rapidamente aumentato, contrariamente all'Inghilterra, agli Stati Uniti e all'Unione sovietica, dove il rifornimento di carbone è diminuito ogni anno.

Il Fronte del Lavoro non conosce che un'ambizione: il conseguimento del compito indicato loro dal Führer, dimostrarsi degni del fronte. Perciò non si ripeterà più nemmeno il novembre del 1918. Questa volta i nemici del popolo tedesco verranno sconfitti».

Vittoriose operazioni contro Tito

Elevate perdite umane e di materiale

BERLINO, 1 maggio.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica:

Le grandi misure di rastrellamento condotte nei Balcani al termine di aprile, fanno emergere alcuni importanti fatti.

Il più importante consiste nel completo annientamento del tentativo delle cosiddette bande di Tito, di penetrare nel territorio serbo.

La manovra delle bande è stata conosciuta tre mesi prima dell'inizio e si è scontrata con i movimenti delle truppe tedesche, collocate all'attacco nella zona del confine sud-occidentale della Serbia ed invece della sperata libertà di manovra, si è scontrata nella rete delle formazioni tedesche di sicurezza.

I tentativi di infiltramento sono stati stroncati in combattimenti locali, resi più difficili dalle difficoltà del terreno, montuoso. La grande contromanovra tedesca ha portato ad operazioni di accerchiamento nei pressi delle città di Aprilje, Galetina, Bicaks e Gacs. Il terreno è stato sistematicamente rastrellato.

Bande superstiti, che hanno cercato salvezza nella fuga, hanno trovato la loro fine nei pressi di Kadinjacs, sulla strada che da Noics conduce a Rogativa, dove sono state annientate da forze di polizia e di sbarramento germaniche.

Complessivamente soltanto negli ultimi giorni di aprile, sono state contate sul terreno 1750 salme di banditi; 1900 banditi catturati.

Nell'aprile sono stati, quindi uccisi nelle azioni di rastrellamento nei Balcani 11.224 banditi. Le perdite nemiche devono essere sensibilmente superiori.

Punti di riferimento si possono avere nel fatto che, negli ospedali caduti in mano ai tedeschi sono stati rinvenuti parecchie centinaia di banditi feriti.

Nelle cifre complessive dell'aprile, non sono comprese le forti perdite dal nemico nella zona costiera della Dalmazia che hanno portato alla conquista di Otocas e di Bijeljna, al confine croato-serbo.

La conquista di Bijeljna è stata per i banditi un forte colpo non solo perchè con essa sono stati distrutti gruppi di bande sapientemente mascherate, ma anche perchè è state catturata una grande quantità di danaro e molto materiale bellico in autocarri e trattori.

Mentre nel settore centrale del fronte orientale, a causa del terreno completamente coperto di fango, non si sono avute azioni di combattimento degne di rilievo, le azioni tedesche contro le bande nei retroterra hanno preso anche negli ultimi giorni un corso favorevole.

Un battaglione di granatieri slesiano, il quale, malgrado le condizioni meteorologiche e del terreno difficilissime, avanza attraverso boschi paludosi, reparto che ha conquistato in durissimi combattimenti già importanti e dominanti settori di terreno, ha conquistato nuovamente due villaggi che sono stati ridotti a fortezze di montagna. I banditi hanno concentrato in più parti rilevanti forze ed hanno compiuto, particolarmente durante la notte, dei violenti contrattacchi nella intenzione di sfondare le nostre linee di sbarramento per arrivare alle spalle delle nostre formazioni. Granatieri e le truppe del luogo hanno impedito però, tutti questi tentativi del nemico ed hanno sospinto le bande in uno spazio sempre più ristretto.

Un battaglione di pionieri, che combatte in una formazione di una divisione di fanteria monacense nelle paludi del Pripet, e che ha già dimostrato anche un particolare valore nell'impiego come fanteria, ha eseguito i suoi compiti tecnici, malgrado le difficili condizioni del terreno e la tenace resistenza nemica, in modo esemplare. La lunghezza totale degli ostacoli articolati costruiti dal battaglione ammonta a 103.865 metri; la lunghezza complessiva dei ponti di fortuna costruiti misura 2050 metri. A completamento della linea principale di combattimento, sono stati costruiti dal battaglione 1057 fortini e 952 ricoveri.

Per la sicurezza delle proprie posizioni e dei movimenti di sganciamento, i pionieri hanno spostato circa 75 mila mine, mentre hanno reso inocue quasi 10 mila sovietiche.

Queste cifre esemplari, dànno un quadro impressionante delle azioni combattive dei nostri pionieri.

Significativa lettera di un soldato italiano internato in Germania

VERCELLI, 1 maggio.

Ecco una significativa lettera di un soldato italiano che si trova in Germania:

«Siamo partiti da Vercelli col cuore oppresso pieni di timore per la nostra sorte. Chi diceva che andavamo in Germania per essere inquadrati nelle file dei lavoratori dell'Organizzazione Todt, chi per essere avviati ai campi di concentramento quali ostaggi e che di conseguenza al Brennero le nostre unità sarebbero state sciolte e i soldati dispersi ai quattro venti. Ci assicuravano che in Germania era già scoppiata la rivoluzione, che i treni e le ferrovie non circolavano più, che avremmo dovuto raggiungere i campi a piedi dopo lunghe e faticose marce, in cui i piedi deboli sarebbero stati lasciati per istrada.

Invece, giunti al Brennero, mentre attendevamo che i nostri aguzzini prendessero possesso di noi, ci siamo visti avvicinare con fare premuroso e affettuoso da camerati tedeschi che aiutavano le crocerossine a portarci fin sul treno caffè, bevande calde e sigarette. Non potevamo credere ai nostri occhi. La brutalità dei tedeschi consisteva dunque nel cameratismo più schietto e nella sollecitudine fraterna. Nessun disordine. I treni continuavano a circolare e si incrociavano con agilità lungo il percorso.

Ma la sorpresa più bella l'abbiamo avuta alla stazione d'arrivo, dove abbiamo visto un colonnello italiano, degli ufficiali italiani che ci aspettavano, che ci accoglievano da fratelli a braccia aperte.

In un campo, perfettamente organizzato, che aveva tutte le comodità, degli istruttori italiani ci guidavano con fermezza, sì, ma, in pari tempo, col massimo cameratismo dei superiori che rivolgono le prime parole di fede e di amore per l'Italia.

Questo abbiamo trovato noi, al nostro arrivo in Germania, questa la realtà che in Italia tutti ignorano, realtà che se fosse ben nota a tutti farebbe cambiare idee e propositi a molti di coloro che ora vivono come lupi nei boschi ma che certamente verrebbero qui con noi.
Firmato: ORESTE IOBECHI».

Nell'Italia invasa

Sei giovani fascisti condannati a morte

LISBONA, 1 maggio.

Per ordine delle autorità anglo-americane sono stati condannati a morte nell'Italia invasa sei giovani fascisti, rei di avere professata la loro fede e il disprezzo per i traditori.

Il secondo fronte

Le preoccupazioni di Halifax

LISBONA, 1 maggio.

Anche Lord Halifax, ha voluto dire la sua sulla progettata invasione del continente. In un discorso pronunciato alla camera di commercio di Charleston e riprodotto dalla *Reuter*, l'ex ministro degli esteri inglese ha dichiarato che i tedeschi non hanno tralasciato nulla per rendere efficiente al massimo la loro difesa e che non permetteranno l'invasione dell'Europa senza impegnarsi estremamente nei combattimenti.

La lotta contro i banditi nei boschi della Balcania (P. K. Aufnahme Kriegsberichter Wittmaack)

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-39

LA GIORNATA DEL SOLDATO

Copiose offerte al Dopolavoro provinciale

Venti bibliotechine da campo saranno distribuite il 9 maggio

La cittadinanza goriziana ha accolto con vivo compiacimento la iniziativa del Dopolavoro di solennizzare la «Giornata del Soldato» con una serie di manifestazioni culturali, cinematografiche e teatrali, e con l'offerta di pacchi-dono ai feriti ed ai degenti nei nostri ospedali militari.

Sono già pervenute copiose offerte da parte di cittadini, che l'hanno inviate al Dopolavoro provinciale, corso Verdi, 24 dove si sta procedendo alla raccolta dei doni, che rallegreranno lo spirito dei soldati, in quanto essi simboleggiano la simpatia della popolazione verso chi combatte per la nostra salvezza e per il nostro onore.

In occasione del 9 maggio, «Giornata del Soldato», saranno assegnate alle truppe e segnatamente ai presidi dislocati in provincia ed agli ospedali militari, venti biblioteche da cinquanta volumi caduna, che il Dopolavoro provinciale è riuscita, in breve tempo, grazie allo slancio generoso dei cittadini, a formare con le offerte di libri e con il contributo dei volumi raccolti in occasione di una rappresentazione di arte varia data tempo fa al Teatro Verdi.

Lana per i combattenti

Un gentile gesto delle alunne delle Orsoline

E' pervenuto al Comitato provinciale dell'O. B. un certo quantitativo di lana, offerto ai combattenti, dalle alunne delle scuole elementari presso il Collegio delle Orsoline.

Nel mentre il Comitato provinciale ringrazia, si augura che l'esempio sia seguito anche dagli alunni delle altre scuole cittadine.

Dirigere alle Prefetture le domande per il rimpatrio degli internati

Poichè da ogni parte d'Italia giungono al Servizio assistenza internati (S. A. I., Posta civile 305/3) richieste d'informazioni e chiarimenti circa le domande per il rimpatrio degli internati, si informa che queste vanno dirette esclusivamente alle Prefetture, già in possesso delle istruzioni per l'accettazione e il successivo inoltro, qualora rientrino nei casi ammessi dagli accordi vigenti. Le domande di rimpatrio di elementi necessari per la produzione bellica dovranno essere presentate dai datori di lavoro anzichè dalle famiglie. Per chiarire poi dubbi circa l'invio di pacchi-viveri agli internati da parte delle rispettive famiglie, s'informa che sono state prese tutte le disposizioni necessarie. Va comunque tenuto presente che è attualmente ammessa la spedizione di soli pacchi muniti di moduli forniti dagli internati stessi (strisce blu) e contenenti viveri non deperibili.

Premiazione di lavoratori benemeriti

La mattina del 1. maggio si radunarono su invito del Deutscher Berater negli uffici del medesimo, in presenza dei propri direttori di azienda, circa 40 dipendenti di aziende locali, i quali durante più decenni hanno assolto esemplarmente al loro dovere di lavoratori. Il Deutscher Berater rilevò con parole incisive il significato della giornata ed elogiò e ringraziò i lavoratori premiandi per la loro lunga collaborazione per il benessere della collettività. Con i migliori auguri per una efficace prosecuzione del loro lavoro, veniva consegnato ai lavoratori un premio in danaro. Durante le ore meridiane del 1. maggio veniva poi eseguito da parte di una banda militare germanica un concerto davanti ai dipendenti delle due più grandi industrie di Gorizia, che incontrò la riconoscente approvazione degli ascoltatori. Nelle ore serali i lavoratori di tutte le aziende si radunarono nei cinema della città e delle altre località della provincia per assistere ad uno spettacolo gratuito.

Richiamati alle armi rientrati in servizio

Il Superiore Ministero dell'Economia Corporativa con propria circolare n. 40-LSP del 20 marzo ha disposto che qualora un'azienda sia costretta a licenziare del personale, dovrà essere applicato il principio di mantenere in servizio tutti i richiamati alle armi che hanno ripreso il posto di lavoro in seguito a regolare congedamento da parte dell'Autorità militare. Qualora ciò non fosse compatibile con i bisogni della azienda, dovranno essere licenziati per ultimi coloro che possono dimostrare di avere effettivamente partecipato alle operazioni di guerra nonchè quelli che avendo carichi di famiglia in caso di forzata disoccupazione si troverebbero in difficili condizioni economiche.

Comitato protezione antiaerea

Riunione dei capiricoveri pubblici e degli assistenti di sanità

La Prefettura di Gorizia (Comitato Provinciale Protezione Antiaerea) comunica:

«I capi ricoveri pubblici e gli assistenti di sanità dei ricoveri stessi, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì p. v. alle ore 18, presso l'ospedale della C.R.I. in via S. Chiara (Nostra Signora) per comunicazioni urgenti, che interessano il loro delicato ed importante compito ai fini dell'assistenza sanitaria ad eventuali colpiti».

Il mese Mariano al Santuario della Cappella

Il rettore del Santuario della Cappella ha stabilito nel modo seguente l'orario delle sacre funzioni durante il mese mariano:

Giorni festivi: Messe alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 11.15; ore 16 e ore 19 Rosario, predica, litanie e benedizione.

Giorni feriali: Messe alle ore 6, 6.30 (con fervorino, litanie e benedizione), 7, 8, 9; ore 16 e ore 19 Rosario, litanie e benedizione.

Predicatori: rev. Padre Camillo Paris e rev. Padre Fabiano Sommavilla.

Opera Balilla

La prossima istituzione delle Colonie climatiche

Anche nell'anno XXII si effettueranno le Colonie climatiche nell'ambito del capoluogo e dei Comuni della zona friulana. A tali Colonie potranno partecipare i Balilla e le Piccole Italiane dai 6 ai 13 anni, bisognosi di cure climatiche. Le domande di ammissione debbono essere inoltrate al Comitato provinciale di Gorizia per gli appartenenti al capoluogo, ed ai presidenti dei Comitati comunali Opera Balilla per i Comuni della Provincia.

Corso di direttrici e vigilatrici di Colonia

Prossimamente avrà inizio presso il Comitato provinciale Opera Balilla un corso per direttrici e vigilatrici di Colonia. Per essere ammessi a frequentare il corso occorre non aver superato il quarantesimo anno di età ed essere in possesso di uno dei seguenti requisiti: *a)* abilitazione all'insegnamento elementare o alle scuole materne, oppure licenza di scuola media superiore; *b)* idoneità fisica comprovata da certificato rilasciato dal dirigente sanitario dell'Opera Balilla; *c)* in via eccezionale potranno frequentare il corso anche le graduate dell'Opera Balilla, qualunque sia il loro titolo di studio, che diano affidamento di bene assolvere il compito di vigilatrice.

Le aspiranti inoltreranno domande direttamente al Comitato provinciale Opera Balilla, piazza Italo Balbo 2, non oltre il 10 maggio.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Michele Ferrari, Domenico Ferrari, Saverio Ferrari, Felice Rana, Filippo Rana, Emilia Rana, Nicolò Rana, Angelo Lugani, Maria Castellana, Domenico Castellana, Pasqua Castellana, Lorenzo Vitin, Rosa E..., Filomena Stringaro, Nunzio Stringano, Biagio Stringano, Maria Stringano, Francesco Salvino, Rosaria Donzello, Domenico Pregalini, Domenico Crosta, Otello Parmigiani, Concetta Mastrorilli, Giuseppe Maccarini, Letizia Meneghetti, Cosio Montanari, Bartolomeo Pittaluga, Alfonsina Moretti, Tina Mastrorilli, Elia Comel, Luigi Cagliotorto, Sergio Materassi, Domenico Savigna, Ferdinando Nardi, Anna Natrella, Gallie Salacanti, Raffaele Patrono, Maria Patrono, Giovanni Pimpinelli, Luigi Polis, Nicola Pedasio, Maria Petarin, Romano Petani, Fiorella Petani, Simone Petani, Italo Pavan, Italia Bergallini, Francesco Fortunaso, Armando Battisti, Rosa Salvatore Rango, Domenico Paturzo, Vincenzo Fatruzo, Candida Polla d'Arganaro, Rango, Vittorio Rango, Salvatore Rango, Grazia Rango, Emanuele Romito, Lina Romito, Umberto Romito, Emanuele Savino, Rosa Spirito, Flora Spirito, Romano Selinari, Romano Spirito, Maria Sabastelli, Francesco Pappa, Federico Acerbi, Idocle Terzian, Emiglia Ciccarello, Teresa Trimigliozzi, Romano Tadei, Pietro Boschino, Giovanni Traverso, Clara Villanova, Isabella Veturelli, Armando Visì, Giovanna, Enrichetta, e Mario Natani, Trieslina De Cicco, Teresa Botto, Vittoria Cocco, Costantino Volpintesta, Giuseppe e Cristina Caballo, Elvira Ferro, Emilia Pantano, Raffaele Pantano, Vito Calvi, Giulio Romano, Assunta La Rosa, Pietro Mazzo, Famiglia Nacsala, Antonio Trozzi, Walter Pecoe, Adolfo Ella, Assunta Pisani, Luigi Picirri, Domenico Granata, Virginia Ferro, Mario Granata, Maria Berrati.

Cultura religiosa all'Istituto "Stella Mattutina,,

Oggi martedì alle ore 19 precise, nella sala «Stella Mattutina» (g. c.) presso i Padri Gesuiti (via Nizza, 20) il chiarissimo oratore prof. dott. don Aldo Moretti terrà una lezione di cultura religiosa sul tema: «Cristo nella realtà storica di fronte alla critica moderna».

All'Università di Trieste

L'orario degli esami della prossima sessione estiva

Il Rettorato dell'Università di Trieste comunica che gli esami della prossima sessione estiva avranno luogo secondo il seguente orario:

Facoltà di giurisprudenza e scienze politiche

Lingua inglese, I appello 11 maggio ore 9; II appello 22 maggio ore 9. Lingua tedesca, 11 maggio ore 9; 22 maggio ore 9. Storia moderna, 11 maggio ore 9; 8 giugno ore 9. Storia del diritto italiano, 11 maggio ore 11; 8 giugno ore 15. Filosofia del diritto, 11 maggio ore 15; 17 maggio ore 15. Istituzioni di diritto privato, 11 maggio ore 15; 23 maggio ore 15. Dottrina dello Stato, 11 maggio ore 17; 17 maggio ore 17. Lingua francese, 12 maggio ore 9; 23 maggio ore 9. Lingua spagnola, 12 maggio ore 9; 23 maggio ore 9. Istituzioni di diritto pubblico, 12 maggio ore 9; 25 maggio ore 9. Diritto corporativo, 13 maggio ore 9; 7 giugno ore 15. Storia delle dottrine politiche, 13 maggio ore 10; 24 maggio ore 9. Diritto processuale civile, 13 maggio ore 15; 7 giugno ore 15. Storia e politica coloniale, 13 maggio ore 15; 24 maggio ore 15. Storia e dottrina del Fascismo, 13 maggio ore 16; 24 maggio ore 16. Diritto costituzionale italiano e comparato, 15 maggio ore 11; 26 maggio ore 11. Diritto costituzionale, 15 maggio ore 15; 26 maggio ore 9. Diritto amministrativo 16 maggio ore 9; 27 maggio ore 9. Statistica 16 maggio ore 15; 31 maggio ore 15. Demografia generale e comparata delle razze, 16 maggio ore 16; 31 maggio ore 16. Lingua ceca, 17 maggio ore 9; 24 maggio ore 9. Lingua croata 17 maggio ore 9; 24 maggio ore 9. Scienza delle finanze e diritto finanziario, 17 maggio ore 9; 5 giugno ore 15. Lingua russa, 17 maggio ore 15, 24 maggio ore 15. Lingua ungherese, 17 maggio ore 15; 24 maggio ore 15. Diritto internazionale, 19 maggio ore 9; 30 maggio ore 15. Geografia ed etnografia coloniale, 19 maggio ore 11; 27 maggio ore 15. Geografia politica ed economica, 19 maggio ore 11; 27 maggio ore 15. Storia dei trattati di politica internazionale, 19 maggio ore 15; 31 maggio ore 15. Diritto coloniale, 19 maggio ore 16; 31 maggio ore 16. Politica economica e finanziaria 20 maggio ore 9; 6 giugno ore 11. Diritto penale, 22 maggio ore 9; 29 maggio ore 9. Procedura penale, 22 maggio ore 10; 29 maggio ore 10. Medicina legale e delle assicurazioni, 22 maggio ore 11; 29 maggio ore 11. Economia politica corporativa, 30 maggio ore 9; 3 giugno ore 9. Diritto civile, 1 giugno ore 9; 4 giugno ore 9. Economia coloniale, 1 giugno ore 11; 5 giugno ore 11. Diritto canonico, 1 giugno ore 15; 4 giugno ore 15. Diritto privato comparato, 1 giugno ore 17; 4 giugno ore 17. Diritto ecclesiastico, 2 giugno ore 9; 5 giugno ore 9. Diritto commerciale, 3 giugno ore 15; 7 giugno ore 9. Istituzioni diritto romano, 2 giugno ore 15; 5 giugno ore 15. Storia del diritto romano, 3 giugno ore 9; 6 giugno ore 9. Diritto romano, 3 giugno ore 15; 6 giugno ore 15. Sociologia, 3 giugno ore 16; 7 giugno ore 16. Diritto comune, 3 giugno ore 17; 8 giugno ore 17. Esegesi delle fonti del diritto romano, 3 giugno ore 18; 6 giugno ore 18.

Facoltà di economia e commercio

Lingua inglese, I appello 11 maggio ore 9; II appello 22 maggio ore 9. Lingua tedesca, 11 maggio ore 9; 22 maggio ore 9. Istituzioni di diritto privato, 11 maggio ore 9; 12 maggio ore 9. Lingua francese, 12 maggio ore 9; 23 maggio ore 9. Lingua spagnola, 12 maggio ore 9; 23 maggio ore 9. Istituzioni di diritto pubblico, 12 maggio ore 9; 25 maggio ore 9. Diritto corporativo e diritto del lavoro, 13 maggio ore 9; 7 giugno ore 15. Diritto processuale civile, 13 maggio ore 15; 7 giugno ore 15. Storia e dottrina del Fascismo, 13 maggio ore 16; 24 maggio ore 16. Matematica generale, 15 maggio ore 9; 29 maggio ore 9. Diritto amministrativo, 16 maggio ore 9; 27 maggio ore 9. Statistica, 16 maggio ore 9; 31 maggio ore 9. Demografia generale e comparata delle razze, 16 maggio ore 16; 31 maggio ore 16. Lingua ceca, 17 maggio ore 9; 24 maggio ore 9. Lingua croata, 17 maggio ore 9; 24 maggio ore 9. Scienza delle finanze e diritto finanziario, 17 maggio ore 9; 5 giugno ore 9. Lingua russa, 17 maggio ore 15; 24 maggio ore 15. Lingua ungherese, 17 maggio ore 15; 24 maggio ore 15. Diritto internazionale, 19 maggio ore 9; 30 maggio ore 15. Geografia economica, 19 maggio ore 9; 27 maggio ore 9. Merceologia, 20 maggio ore 9; 29 maggio ore 9. Politica economica finanziaria, 20 maggio ore 9; 6 giugno ore 9. Economia montana e forestale, 22 maggio ore 9; 26 maggio ore 9. Economia dei trasporti, 22 maggio ore 15; 26 maggio ore 15. Economia politica corporativa, 30 maggio ore 9; 3 giugno ore 9. Ragioneria generale ed applicata, 1 giugno ore 9; 5 giugno ore 9. Storia economica, 1 giugno ore 15. 5 giugno ore 15. Tecnica industriale e commerciale, 2 giugno ore 9; 6 giugno ore 9. Economia e politica agraria, 2 giugno ore 15; 6 giugno ore 15. Tecnica bancaria e professionale, 2 giugno ore 15; 6 giugno ore 15. Diritto commerciale, 3 giugno ore 9; 7 giugno ore 9. Matematica finanziaria, 3 giugno ore 9; 7 giugno ore 9. Tecnica del commercio internazionale, 3 giugno ore 15; 7 giugno ore 15.

Facoltà di lettere e filosofia

Storia moderna, I appello 11 maggio ore 9; II appello 8 giugno ore 9. Storia del diritto italiano, 11 maggio ore 11; 8 giugno ore 15. Filosofia del diritto 11 maggio ore 15; 17 maggio ore 15. Filosofia morale, 12 maggio ore 15; 16 maggio ore 15. Filosofia teoretica 12 maggio ore 15; 16 maggio ore 15. Filologia slava, 13 maggio ore 9; 19 maggio ore 9. Lingua e letteratura serbo-croata, 13 maggio ore 9; 19 maggio ore 9. Lingua e letteratura slovena, 13 maggio ore 9; 19 maggio ore 9. Storia delle dottrine politiche, 13 maggio ore 10; 24 maggio ore 9. Matematica generale, 15 maggio ore 9; 29 maggio ore 9. Biologia delle razze umane, 15 maggio ore 15; 22 maggio ore 15. Letteratura latina, 16 maggio ore 15; 19 maggio ore 15. Letteratura greca, 17 maggio ore 15; 20 maggio ore 15. Geografia, 19 maggio ore 15; 27 maggio ore 15. Letteratura italiana, 22 maggio ore 15; 26 maggio ore 15. Filologia romanza, 23 maggio ore 15; 30 maggio ore 15. Storia del Risorgimento, 24 maggio ore 9; 29 maggio ore 9. Filologia germanica, 25 maggio ore 15; 31 maggio ore 15. Lingua e letteratura tedesca, 25 maggio ore 15; 31 maggio ore 15. Paleografia e diplomatica, 27 maggio ore 15; 1 giugno ore 15. Economia politica corporativa, 30 maggio ore 9; 3 giugno ore 9. Grammatica greca e latina, 31 maggio ore 15; 6 giugno ore 15. Storia della Chiesa, 31 maggio ore 15; 7 giugno ore 15. Storia medioevale, 1 giugno ore 9; 7 giugno ore 9. Storia romana, 1 giugno ore 9; 7 giugno ore 9. Storia greca, 1 giugno ore 9; 7 giugno ore 9. Glottologia, 2 giugno ore 9; 6 giugno ore 9. Storia dell'arte medioevale e moderna, 2 giugno ore 9; 6 giugno ore 9. Archeologia e storia dell'arte greca e romana, 2 giugno ore 15; 6 giugno ore 15. Matematica finanziaria, 3 giugno ore 9; 7 giugno ore 9. Storia della filosofia, 3 giugno ore 9; 7 giugno ore 9. Pedagogia, 3 giugno ore 15; 7 giugno ore 15. Psicologia, 3 giugno ore 15; 7 giugno ore 15. Latino scritto (prova orale equipollente), II appello 3 giugno ore 15.

Gli esami di laurea

Gli esami generali di laurea avranno luogo il 9 giugno e seguenti secondo l'orario che verrà esposto all'albo universitario.

Tagliando un pezzo di carne

La ventisettenne Elvira Simaig, abitante in via Morelli 33, si feriva accidentalmente al polso sinistro mentre tagliava un pezzo di carne. Trasportata all'ospedale di via Brigata Pavia, veniva ivi accolta e giudicata guaribile in una settimana.

NOTA AGRICOLA

L'obbligatorietà della coltura del girasole

Agli agricoltori si rammenta l'obbligatorietà della coltura del girasole. Si invita chi non l'avesse ancora fatto a ritirare il seme e a coltivare tale pianta. Sono in corso sopraluoghi presso le aziende per accertare eventuali inadempienze.

Per una più intensa coltivazione delle patate

In merito alla distribuzione di patate da semina di provenienza germanica, l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura raccomanda vivamente agli agricoltori di approfittare di questa disponibilità per estendere al massimo la coltura delle patate, la quale, dato l'andamento stagionale, può essere utilmente prolungata di altri 10-15 giorni, dando la preferenza, per le ultime semine, alle varietà precoci e semiprecoci.

Il consiglio di proseguire nelle semine è tecnicamente giustificato anche dal fatto che le patate seminate due o tre settimane addietro non hanno ancora iniziato la vegetazione per cui si troverebbero nelle stesse condizioni di quelle da seminarsi.

Si ritiene utile insistere sulla necessità e sulla convenienza di estendere la coltura delle patate poichè appare evidente la grande importanza che questo prodotto assume nel campo alimentare, importanza che nella corrente annata aumenterà indubbiamente, date le difficoltà che si avranno nell'approvvigionamento dei prodotti alimentari in genere.

Coltivare più fagioli

La coltura dei fagioli da noi è molto diffusa; li vediamo coltivati negli orti e in pieno campo, consociati al granoturco, alle patate ed anche da soli.

In fatto di cure di coltivazione si deve rilevare che il fagiolo è una pianta sarchiata che ha notevoli esigenze sia per il terreno che per la concimazione. Riesce bene nelle terre fresche, leggere e fertili teme la troppa umidità e il secco e non si adatta alle terre argillose. Quello che difetta da noi nei riguardi di questa coltura è la concimazione che comunemente viene fatta unicamente a base di letame.

Nelle colture consociate al granoturco e alle patate la concimazione fatta per questo va bene anche per i fagioli, tenendo presente però che oltre allo spargimento di abbondante e ben maturo letame, occorre largheggiare nella somministrazione di concimi chimici dei quali si avvantaggieranno tutte e due le colture. Se i fagioli vengono coltivati da soli si dovrà provvedere ad una adeguata e sufficiente concimazione letamica integrata con concimi chimici.

Al fine di favorire la germinazione sarà opportuno tenere i semi qualche ora nell'acqua. La semina non deve essere fatta troppo profonda e dovrà aggirarsi intorno ai 10 cm. e non di più.

Tra le cure colturali ricordiamo la zappatura, fatta anche allo scopo di tenere il terreno sempre pulito dalle erbe cattive.

Adottando dunque questi pochi semplici accorgimenti, estendendo giudiziosamente la coltura e scegliendo le varietà che meglio si prestano alle condizioni di terreno e di clima delle singole zone, la produzione di questa coltura potrà aumentare notevolmente.

(M. M.)

I raduni del bestiame bovino nel mese di maggio

Nel corrente mese di maggio avranno luogo i seguenti raduni di bestiame ovino da macello: martedì 2 maggio, Mossa (Capriva), presso la pesa pubblica; mercoledì 3 maggio, Gorizia, presso il macello comunale; martedì 9 maggio, Cormòns, presso il foro boario; mercoledì 10 maggio, Gorizia, presso il macello comunale; martedì 16 maggio, Romans presso la pesa pubblica; mercoledì 17 maggio, Gorizia, presso il macello comunale; martedì 23 maggio, Farra, presso la pesa pubblica; mercoledì 24 maggio, Gorizia, presso il macello comunale; martedì 30 maggio, Sagrado, presso la pesa pubblica; mercoledì 31 maggio, Gorizia presso il macello comunale. Agli agricoltori che non presenteranno al raduno il bestiame bovino precettato con l'apposita cartolina precetto mod. II - B, verrà ritirato il bestiame precettato alla stalla e le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

Colpito alla schiena dalla scheggia d'un proiettile

Carlo Marchi, di 44 anni, da Vipacco, è stato accolto all'ospedale civile di via Brigata Pavia per multiple ferite alla schiena e alla mano sinistra riportate nel campo dove lavorava, in seguito allo scoppio di un ordigno bellico. Dopo le cure del caso, è stato giudicato guaribile in quattro settimane e trattenuto nel Pio luogo.

Un'altra bicicletta rubata

Recatosi l'altra sera in una trattoria di via Vittorio Veneto il ventisettenne Carlo Fedri di Nicolò, abitante in via Scuola Agraria, deponeva nel cortile dell'esercizio la propria bicicletta del valore di circa 2500 lire. Trattenutosi nel locale con alcuni amici, il Fedri, uscito dopo qualche minuto, constatava amaramente che nel frattempo i soliti ignoti avevano forzato il lucchetto della bicicletta, allontanandosi quindi indisturbati, recando seco loro il velocipede. Il furto è stato denunciato alla polizia.

Infortunio sul lavoro

All'ospedale di via Brigata Pavia, è stata trattenuta, l'operaia Giuseppina Bastiani di 23 anni, da Gorizia, per una ferita alla mano destra riportata durante il lavoro presso la fabbrica S.A.F.O.C.

E' stata giudicata guaribile in tre settimane.

Annonaria

Generi in distribuzione per il mese di maggio

Sono in distribuzione per il mese di maggio i seguenti generi:

Generi da minestra, kg. 3 di cui: *pasta kg. 2 e riso kg. 1 da prelevarsi quindicinalmente nella proporzione di gr. 1000 di pasta e gr. 500 di riso con i relativi tagliandi dal 1 al 16 o per l'intera razione mensile con tutti i tagliandi dall'1 al 31 della nuova carta annonaria valida per il mese di maggio. La razione dei bambini dai 0 a 3 anni resta invariata in kg. 3 nella stessa proporzione fra pasta e riso.*

Olio: *di 1 a persona, prelevabile con i due buoni olio della nuova carta annonaria valida per il mese di maggio.*

Burro, *gr. 50 a persona, prelevabili verso consegna del 1. buono burro.*

Zucchero, *gr. 500 a persona, e gr. 1000 per i bambini da 0 a 3 anni da prelevarsi o quindicinalmente verso consegna del 1. buono o per tutta la razione mensile con la consegna di tutti due i buoni.*

I dettaglianti sono autorizzati a prelevare detti generi dalle proprie rimanenze; per il burro dovranno rivolgersi immediatamente all'Ufficio annonario comunale competente per il ritiro dei buoni.

I prezzi dei generi suindicati sono i seguenti: Riso, comune a lire 4.30, semifino a lire 4.80, fino a lire 5.80, superfino a lire 6.40, il chilogramma; pasta a lire 4.75 il chilogramma; olio, a lire 1.95 il decilitro; burro, a lire 30 il kg.; zucchero, a lire 13 il chilogramma.

Distribuzione di sale

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che è in distribuzione il sale in ragione di gr. 400 a persona valevoli per la prima quindicina del mese in corso. Detto quantitativo è prelevabile verso consegna del 1° «buono sale» della nuova carta annonaria di maggio.

Oggi distribuzione di tabacco

Nel pomeriggio di oggi 2 corrente sarà posto in distribuzione il tabacco per gli aventi diritto nella misura consueta di gr. 40 a persona.

Audaci "colpi di mano,,

Rubano due muli e tre bovine

Ignoti hanno operato l'altra notte alcuni audaci furti in località Monte di Cormòns. Recatisi dapprima nella casa colonica di proprietà dell'agricoltore Stanislavo Loviscek fu Lorenzo, di 30 anni, i ladri si impossessavano di un mulo custodito nella stalla. Anche dall'agricoltore Antonio Terpin fu Giovanni di 79 anni, abitante in una casa attigua, si facevano consegnare un mulo. Infine penetravano nella stalla di proprietà di Annibale Vecchiet di Giovanni di 44 anni, dove si impadronivano di tre bovini, allontanandosi quindi indisturbati e senza che il proprietario si accorgesse del fatto. I furti hanno recato agli agricoltori un danno complessivo di circa 100 mila lire.

Derubata di 2500 lire sulla strada di Mossa

La ventenne Giovannina Spessot fu Francesco, di 20 anni, domiciliata a Mossa di Capriva, stava facendo ritorno, verso le 21.30, alla propria abitazione, dopo essersi intrattenuta per qualche tempo presso una famiglia di conoscenti, quando ad un tratto si è vista fermata da due individui, i quali le imponevano di consegnare loro la borsetta nella quale la Spessot custodiva 2500 lire.

Compiuto l'audace colpo i due riuscirono a dileguarsi velocemente.

Scontro tra cicliste all'angolo delle vie Carducci-Seminario

Due giovani cicliste si sono scontrate ieri nel pomeriggio all'angolo delle vie Carducci-Seminario. Esse sono Wilma Cei, di anni 14, abitante in via Tunisi, 13, che ha riportato ferite lacero contuse al piede ed alla mano sinistra, e la ventenne Anita Piani, abitante in Riva Piazzetta, che si è prodotta escoriazioni al piede destro. Ambedue sono state medicate alla Croce Verde.

Il nuovo orario dei barbieri

Con oggi, martedì 2 maggio ha inizio l'orario estivo di apertura e chiusura degli esercizi che resta così fissato: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 15 alle 20. Al sabato apertura pomeridiana alle 14.30 e chiusura alle 21. Alle domeniche o feste la chiusura avverrà alle ore 13.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 17 aprile 1944:

ORTAGGI	al q.le	al Kg.
Aglio secco	740.—	8.60
Carote gialle	280.—	3.40
Cavoli broccoli	300.—	3.60
Cipolle	400.—	4.80
Cime di rape	200.—	2.40
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	500.—	6.—
Rosmarino e salvia	850.—	10.—
Insalata cappucciata	500.—	6.20
Radicchio verde in gambo	280.—	3.40
Radicchio verde in foglia comune	450.—	5.40
Porri a foglie mozze	300.—	3.60

ASTERISCHI GORIZIANI

Il Carso veduto da un grande geografo

Le foibe

Il Carso è un altipiano unico in Europa per il suo caos di pietre e per le bizzarre disuguaglianze delle sue rocce frantumate; benchè non lasci scorgere affatto nelle sue depressioni l'impronta d'antichi ghiacciai, pure è coperto di massi e di ciottoli quanto le valli invase dalle morene.

Qua e là si ergono muri, obelischi scabrosi, cumuli di massi simili a rozze statue, ma quasi dovunque le bizzarre dei calcari circondate da frammenti spezzati, non lasciano nello spirito che l'impressione d'uno spaventevole disordine; dove non sono state tracciate strade, costosissime attraverso a quel prodigioso ammasso di rovine, riesce assai disagevole camminare; anzi in certi punti impossibile, a cagione dei burroni che si aprono da tutte le parti nel sassoso deserto anche sul pendio delle colline.

Questi burroni chiamati foibe dagli italiani, doline dagli sloveni, sono d'ogni forma e dimensione; gli uni hanno l'aspetto regolare di un imbuto, gli altri somigliano a pozzi, e le loro pareti sono tagliate a picco, altri ancora sono tagliati a forma di circoli circondati da gradini tutto all'ingiro, così Dante aveva immaginato che i gironi dell'inferno si sprofondassero negli abissi della terra come un cono rovesciato. Tra le foibe ve ne sono di così piccole, che si potrebbero passare di un salto, e ve ne sono pure di vastissime che contengono boschetti e perfino ample foreste; vi troverebbero posto numerose popolazioni, e le montagne circostanti, gettate in questi abissi non basterebbero a colmarli.

Tutte le acque fluviali discendono in questi burroni così esattamente disegnati dai friulani sotto il nome di inglutidors, e si ammassano in stagni temporanei, ovvero scompaiono per le fessure della roccia nelle caverne sotterranee; ma, discendendo al fondo, l'acqua trascina un po' di terra e gli avanzi delle piante. Un piccolo strato di alluvione si depone nella parte inferiore del Carso, ed è il terreno dal quale gli abitanti possono trarre il migliore vantaggio. Sopra l'altipiano, la mancanza di terra vegetale, i cumuli di massi il vento che domina sulle alture, rendono l'agricoltura quasi impossibile; mentre nelle ampie cavità i contadini trovano il suolo fertile che possono lavorare comodamente anche quando la tempesta si scatena sul loro capo.

Alcune foibe contengono vasti campi coltivati, circondati da ogni parte da pareti dirupate, dove si cerca inutilmente, coll'occhio, il sentiero dal quale hanno potuto discendere i buoi.

Vi sono pure burroni dove non si vedono che due o tre aiuole vangate; altri non hanno che un ceppo di vite, coi pampini ripiegati all'italiana, ed il fondo dell'abisso è interamente nascosto dalla verdura.

E. R.

Cronaca di Cormòns

Ricupero di oggetti militari

All'albo comunale è affissa la circolare ministeriale con la quale vengono stabiliti dei premi in danaro per il recupero di oggetti di casermaggio, vestiario ed equipaggiamento già di proprietà dell'amministrazione militare. La consegna degli oggetti stessi può essere effettuata presso i comandi G.N.R. o presso i Comuni, i quali corrisponderanno il premio dovuto.

Con la circolare stessa viene fatto assoluto divieto di acquistare oggetti da militari italiani attualmente in servizio, da capisarti e capicalzolai.

Progetto per un rifugio contro le bombe

Nella vetrina dello studio fotografico Peluchetti in via Maggiore, è stato esposto un progetto per rifugio anti-bombe elaborato dal sig. Augusto Bevilacqua, residente nella nostra città e già capo dell'Ufficio Tecnico delle Ferrovie dello Stato in Udine.

Abbiamo avvicinato l'autore il quale con molta cortesia ha aderito al nostro invito di fornirci qualche ragguaglio sul progetto stesso. Attraverso una lucidissima ed esauriente esposizione, che trova i suoi geniali e logici presupposti su rigorosi e controllatissimi criteri matematici e fisici, abbiamo tratta la convinzione che il progetto risponde a precisi concetti di assoluta praticità e garanzia. E persona esperta interpellata da noi in proposito ha confermato il nostro giudizio.

Nel mentre esprimiamo al progettista i nostri vivi rallegramenti per la genialità del suo elaborato, al quale non potrà non arridere la fortuna che si merita, facciamo voti che egli vorrà con altri studi di utilità pubblica, darci ulteriori saggi della sua genialità e preparazione in materia.

La solennità di S. Caterina

Presso il locale Santuario di Rosa Mistica sono state celebrate speciali funzioni religiose in onore di Santa Caterina da Siena, celeste patrona d'Italia, che viene particolarmente venerata nel Santuario stesso.

Alla prima Santa Messa si è avuta la Comunione generale e dopo quella delle ore 8.30 è stata officiata la Messa solenne con il concorso della sezione corale del convento delle Suore della Provvidenza. Dopo il vangelo è stato tenuto il panegirico della Santa. Alle ore 15.30 si è avuta la benedizione eucaristica, le preghiere in onore della Santa ed il bacio della reliquia.

Anche a queste funzioni pomeridiane è stato notato il largo concorso di devoti del luogo e di località viciniori.

Derivazione l'acqua

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Segreteria comunale di Cormons trovasi in pubblicazione il decreto del Magistrato delle Acque con il quale vengono concesse le derivazioni del torrente Judrio e la maggiorazione di quantità d'acqua per l'azionamento dell'opificio di Molinuovo di Cormons. Eventuali opposizioni dovranno essere presentate all'Ufficio comunale predetto entro trenta giorni e chiunque vi abbia interesse può prender parte al sopraluogo fissato per il giorno 31 maggio prossimo, alle ore 10.

Demolendo un muro

Mentre era intento all'abbattimento di un muro di una casa di abitazione in demolizione, l'operaio Adamo Prestento fu Giacomo, di 51 anni, dimorante in San Giovanni al Natisone, veniva improvvisamente colpito da una trave staccatasi dall'alto del muro stesso.

Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro, veniva poi trasportato all'Ospedale civile di Borgo Povja ove il direttore gli riscontrava ferite lacero-contuse al labbro superiore, frattura del naso ed altre ferite al capo. E' stato trattenuto e giudicato guaribile in due settimane.

Si ferisce con uno scalpello

Il falegname Silvano Clementi di 19 anni, residente nella nostra città e addetto ad un mobilificio del luogo, mentre lavorava si feriva accidentalmente con uno scalpello alla mano sinistra.

Dal medico comunale gli veniva riscontrata una ferita da taglio all'indice della mano predetta guaribile in una settimana.

L'infortunio di un fornaciaio

Vittima di un incidente che poteva avere conseguenze molto gravi è rimasto il fornaciaio Andrea Samar di 42 anni, residente nella nostra città. Mentre spingeva un carrello carico di terra, in uno stabilimento di laterizi in frazione Pradis, rimaneva impigliato fra il carrello stesso ed una trave.

Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro, veniva accompagnato al locale Ospedale civile dove gli furono riscontrate lesioni lacero-contuse all'avambraccio destro guaribili in una decina di giorni.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi «Gli ussari del Bergery», interpretato da Z. Szilassy, B. Mihalyfi e P. Vaszary. Regia di A. Szalatinay.

Fagioli da seme

Sono tuttora in distribuzione, verso presentazione del buono che viene rilasciato dall'Ufficio Comunale accertamenti agricoli, i fagioli da seme nella quantità messa a disposizione dal competente ufficio distribuzioni.

I fagioli stessi sono prelevabili a Cormòns presso l'Agenzia del Consorzio Agrario mentre a Mariano del Friuli possono essere acquistati presso la ditta Marcuzzi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

1 maggio 1944 XXII

NATI	1
MORTI	6
MATRIMONI	2

Il giorno

Martedì 2 maggio. S. Flaminia

OSCURAMENTO
Principia alle ore 21 e termina alle 6.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle 6.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Venuti, via Rabotta n. 18, telef. 317.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle 17.

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I. Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica leggera; 13: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (or. da ballo della R.L.A. dir. dal m. Paoletti); 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Poeti della nostra regione: Rario Detuoni; 19.40: «Parla il Litorale Adriatico»; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Musica da camera; 21: Ora varia; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: L'ALLEGRO DUCA. Ore 16.30; ultima 19.30.
VITTORIA: LACRIME DI SANGUE. Ore 17; ultima 20.
CENTRALE: L'ULTIMA CARROZZELLA. Ore 16.30; ult. 19.30.